



Costner ha candidamente ammesso di ignorare l'esistenza della Festa del cinema

KEVIN COSTNER STASERA (E DOMANI) SUL PALCOSCENICO DEL BRANCACCIO PER UNO SHOW COUNTRY

## «Che noia il cinema, meglio suonare»

Roma e la Festa del Cinema? Per Kevin Costner, stella del firmamento hollywoodiano, sono soltanto i due termini di una insolita coincidenza. L'attore americano è sbarcato nella capitale non per presenziare alla kermesse cinematografica, come la folta truppa dei suoi colleghi, bensì per suonare. Come abbiamo già annunciato nei giorni scorsi Costner aprirà la stagione del teatro Brancaccio con due serate di musica. L'appuntamento è per questa sera e domani. Suonerà rock & roll con la sua band, imbracciando la chitarra Gibson. «Ho iniziato a suonare in chiesa canzoni per bambini - racconta l'attore americano -, poi ho partecipato a un musi-

cal che è la forma prima con cui si misurano i giovani aspiranti attori. La verità è che ho sempre suonato con grande piacere». Poi chiarisce i suoi gusti musicali: innanzitutto la black music della Motown, poi Neil Young e Bruce Springsteen. «I brani che assieme alla mia band, la Modern West, suoneremo qui a Roma sono canzoni che hanno un senso per persone semplici come noi: parlano d'amore. Faremo *Every Intention* che è la storia di un uomo che aspetta troppo tempo per dire la verità alla sua donna. E poi ci sarà *Find that girl* il racconto di una ragazza che ti passa canzoni per bambini - racconta l'attore americano -, poi ho partecipato a un musi-

ricerca spasmodica di quella donna». Così Costner chiarisce il senso delle due serate romane: «Sul palcoscenico del Brancaccio ci sarò io, come sono veramente, e non il personaggio di qualche mio film. Ho sempre creduto che la musica potesse regalarmi momenti di forte intensità a livello personale. Avrebbe creato l'occasione di un rapporto con la gente molto più genuino rispetto al cinema o alle interviste televisive o sui giornali. Sarebbe stato tutto più reale, imprevedibile e senza scusanti di alcun tipo. Ma più di tutto ci sarebbe stata l'occasione per spassarsela. Vedremo cosa dirà, come si comporterà il pubblico italiano».

IL CONCERTO SI TERRÀ IL 20 NOVEMBRE IN VATICANO

## Morricone e la solidarietà della musica

Il maestro alla serata ideata per trovare i fondi per l'acquisto di una macchina per la diagnosi delle patologie cardiovascolari dei bambini

CAPRAROLA

### Il noir delle canzoni adesso ispira i drammaturghi

Il rock diventa teatro, i brani popolari del passato si trasformano in monologhi e vanno in scena nello spettacolo *Canzoni nere*. Quattro scrittori, Luigi Bernardi, Franco Limardi, Gino Saladini e Giancarlo De Cataldo, l'autore di *Romanzo criminale*, si confrontano con quella che a teatro è detta «imposizione del mistero», cioè la possibilità di ridurre ogni storia a un thriller, e portano in scena lavori ispirati ai testi di brani pop e rock. Le quattro *Canzoni nere* andranno in scena domani alle 21 alle Scuderie del Palazzo Farnese di Caprarola, per la regia di Francesca Staasch, nell'ambito del Festival «Quartieri dell'Arte», dedicato alla drammaturgia contemporanea e giunto alla sua undicesima edizione. Il colore nero è il leit motiv dello spettacolo: «nere» sono le storie di banditi e assassini raccontate nei monologhi, noir è il genere che gli autori frequentano abitualmente. «I brani che abbiamo scelto hanno avuto un ruolo importante nella nostra formazione, accanto ai libri e ai film - dice lo scrittore Franco Limardi -. A volte si tratta di veri e propri romanzi, storie compiute che si svolgono nell'arco di tre minuti con una struttura narrativa impeccabile, senza crepe. Personalmente, poi, nell'adattare il brano di Tom Waits *Romeo is bleeding* ho voluto trasformare il protagonista, un immigrato messicano, in un "popolano" romano». Gli altri tre monologhi sono *Lella* di Gino Saladini, ispirato all'omonima canzone di Edoardo De Angelis, scelta dallo scrittore perché «semplice e orecchiabile, ma nella sua orecchiabilità parla di un omicidio in modo netto ed esplicito, senza allusioni». *Tanti siluri per Joe*, scritto da Luigi Bernardi e ispirato a *Hey Joe* di Jimi Hendrix, analizza il giorno successivo al delitto, vissuto attraverso i pensieri dell'assassino. Infine, *Cassandra* di Giancarlo De Cataldo, tratto da *I will survive* di Freddie Perren e Dino Fekaris, racconta la vicenda di un poliziotto sotto copertura che cerca di entrare in una banda, unico testo dei quattro in cui non viene commesso il crimine.

Paola Cervelli

Francesca Scapinelli

● L'ospedale Bambino Gesù si prepara a celebrare la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia con un evento a sostegno dei bambini sofferenti: il concerto «La luce dei bambini», grazie al quale l'ospedale potrà dotarsi di una preziosa strumentazione per la diagnosi e la cura delle patologie cardiovascolari infantili (un angiografo biplanare digitale del valore di 2 milioni di euro). Il concerto, patrocinato dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario dello Stato Vaticano, si terrà nell'aula Paolo VI del Vaticano il 20 novembre alle 21. Presentato da Cristina Parodi, dopo gli inni pontificio e nazionale, proporrà nella sua prima parte brani di alcuni grandi autori dell'Ottocento, da Ponchielli a Cajkovskij, da Wagner a Schubert, nell'esecuzione della Banda dell'Arma dei Carabinieri diretta da Massimo Martinelli; proseguirà poi con l'ascolto di una composizione registrata del premio Oscar Ennio Morricone, il quale salirà sul podio per la seconda parte della serata. Il maestro dirigerà infatti l'orchestra Roma Sinfonietta, il coro Claudio Casini dell'ateneo di Tor Vergata e il Nuovo Coro lirico sinfonico romano in alcune tra le più belle musiche per il cinema: si va da tre adagi iniziali (*Il tema di Deborah* dal film *C'era una volta in America*, *Addio monti* dai *Promessi sposi*, *Vatel* dall'omonima pellicola) all'ampia suite denomina-



GRANDI FILM PER GRANDE MUSICA Ennio Morricone ha ricevuto quest'anno l'Oscar alla carriera

ta *Cinema dell'impegno*, che include le colonne sonore di *La luz prodigiosa*, *La battaglia di Algeri*, *Sacco e Vanzetti*, *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, *Sostiene Pereira*, *La classe operata va in Paradiso*, *Vittime di guerra*, *Quemada*. In tre casi (*La luz prodigiosa*, *La ballata di Sacco e Vanzetti* e *Sostiene Pereira*), Morricone sarà affiancato dalla cantante Dulce Pontes, che sarà protagonista anche di un'improvvisazione sulla musica di *Quemada*. Avrà la firma di Morricone anche l'ultima parte del programma, che rac-

oglie sotto l'etichetta di «Cinema tragico, lirico, epico» le musiche composte per i film *Il deserto dei tartari*, *Mission* e *Sacco e Vanzetti*. «Non mi era stata richiesta - racconta Morricone - ma ho tenuto a inserire nel programma l'esecuzione registrata di una mia composizione intitolata *I bambini del mondo*, in cui 300 bambini cantano in 16 lingue temi ispirati al folclore dei vari Paesi. Ne nasce una specie di contrappunto, appropriato per una serata dedicata all'infanzia». Info: 06.68592055.

DOMANI ALL'ALPHEUS

## Gazzè, Turci e Rei ancora insieme

Duccio Pasqua

● Tre musicisti romani hanno ideato un originale trio, che rivisita in modo fantasioso i brani più noti di ognuno di loro. I tre si chiamano Paola Turci, Marina Rei e Max Gazzè (reduce, quest'ultimo, dall'esperienza al fianco di Stewart Copeland e Vittorio Cosma in un'altra grande superband di nome Gizmo) e hanno deciso di gronzolare per lo stivale «Di comune accordo». Hanno suonato per tutta l'estate e ora tornano alla base, per un concerto all'Alpheus. Sul palco, si scambiano canzoni e ruoli, reinventando continuamente i tre repertori, ricchi di canzoni ben conosciute. Collaborano insieme da molti anni, amici prima ancora che colleghi. Il gusto di portare dal vivo uno spettacolo nato quasi per gioco è diventato un tour, che continua a riscuotere grande successo. D'altronde chi li vede nota subito che il clima sul palco è disteso, divertito e divertente. Si suona e si gioca, smontando e rimontando i brani degli altri. Gazzè al basso, Rei alle percussioni e Turci alla chitarra, si erano affacciati il primo giugno all'Auditorium, per partecipare al quarantesimo anniversario di *Sgt. Pepper's lonely hearts club band*, celebre capolavoro dei Beatles. La loro versione di *Getting better* era stata una delle cover più riuscite della serata, a dimostrazione che quando ci sono feeling e voglia di giocare con la musica, senza prendersi troppo sul serio, le ciambelle riescono col buco. Max Gazzè presta al trio il suo piglio istrionico, la sua ironia stralunata e la sua inventiva al basso; la verve del baffuto cantante è mitigata dalla voce calda di Paola Turci, dalle note della sua chitarra e dall'eleganza della sua presenza scenica, mentre la carica e l'aggressività delle percussioni di Marina Rei e la sua voce acuta rendono il concerto ancora più trascinate. Con il trio, sul palco, c'è anche il violino di Andrea di Cesare. In scaletta, le canzoni che i tre hanno portato al successo: tra le tante, *Vento d'estate*, *Bambini*, *Al di là di questi anni*, *La favola di Adamo ed Eva*, *Noi*, *Una musica può fare*. Alpheus, via del Commercio 36, ore 22. Info: 06.43598891.

Torna l'insolito trio dopo il debutto all'Auditorium per la festa dei Beatles

DOMANI AL PALALOTTOMATICA IL CONCERTO DEI DREAM THEATRE, VIRTUOSI DEL PROG-ROCK

## Quando l'heavy metal non è cosa per tutti

● Il sogno di tanti giovani musicisti: suonare come i Dream Theater. La band statunitense, domani sera al Palalottomatica con il *Chaos in Motion world tour*, è un quintetto di veri fenomeni. Mostri di tecnica, in grado di affrontare partiture complesse con apparente nonchalance. Assoli veloci, unisoni da brivido, controtipi da capogiro. Il tutto in un ambito musicale riconducibile al prog-metal, ovvero musica decisamente rock impernia-

ta sui tempi dispari tipici del progressive. D'altronde i Dream Theater non hanno mai fatto mistero di ispirarsi alla grande stagione rock degli anni '70. Adorano i Pink Floyd, al punto da proporre spesso in concerto l'intero *The Dark Side of the Moon*. Amano i Deep Purple, i Queen ed Elton John, debitamente omaggiati con splendide cover nell'album *A change of seasons*. E naturalmente non possono prescindere dalla lezione *heavy* di Iron

Maiden e Metallica. In concerto non si risparmiano, offrendo esibizioni di circa tre ore e macinando valanghe di note. Se un appunto si può fare a questa band di virtuosi, è quello di eccedere nella perfezione. Di certo non è la band ideale per chi ama il rock sporco e verace, che lascia spazio all'improvvisazione e magari anche agli errori. Nel loro funambolico spettacolo i Dream Theater sono capaci di replicare chirurgicamente le intricate ar-

PREMIO SOLINAS

### Vincono Lombardi e Tito Buffulini

È andato a *Il ladro di giorni* di Guido Lombardi il premio *Storie per il Cinema* nell'ambito del premio Solinas, per la migliore storia drammatica (5.000 euro). Il premio Leo Benvenuti per la migliore sceneggiatura di commedia (10.000 euro) è andato a *Fratelli d'Italia* di Tito Buffulini.

monie dei lavori in studio, dimostrandosi sempre all'altezza della loro fama. James LaBrie alla voce, John Petrucci alla chitarra, John Myung al basso, Mike Portnoy alla batteria e Jordan Rudess alle tastiere portano in tour il recente album *Systematic chaos*, ma naturalmente non disdegnano corpose incursioni nel repertorio. In alcune date del tour hanno addirittura suonato integralmente *Images and words*, il loro disco più amato. [DPA]

In programma anche cover dei big del pop